

LETTURE DELLA DOMENICA (1/11/2026)

* SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI – Questi nostri commenti vi possono essere utili soltanto dopo aver ascoltato le letture o, ancora meglio, avendo sotto gli occhi i brani biblici.

> **PRIMA LETTURA: APOCALISSE 7,2-4.9-14** – Quando commento il libro dell'Apocalisse (che è il libro della speranza nella vittoria finale di Cristo sul male e apocalisse significa rivelazione) mi sento in dovere di ricordare che è stato scritto con tutta probabilità da un discepolo dell'apostolo Giovanni nell'ultimo decennio del I secolo durante la persecuzione di Domiziano e che è diretto alle 7 Chiese cristiane dell'Asia Minore (7, cioè a tutta la Chiesa). Ma soprattutto ricordo che **siamo di fronte al genere letterario apocalittico**, una forma di scrittura sviluppatasi tra il II secolo a.C. e il II secolo d.C., che ricorre a un linguaggio enigmatico ricco di simboli (numeri, animali, colori...), di visioni, di sogni, di messaggi misteriosi, di allegorie, di esseri celesti... Chiarito ciò, possiamo ora cercare di capire il significato di questo brano, certamente non facile ma di rara bellezza.

Ma davvero il santo è merce tanto rara come molti vanno dicendo? Questa prima lettura risponde che è vero proprio il contrario!, almeno stando alle **due visioni di Giovanni**. L'apostolo ci racconta che nella prima vede tutti quelli che sono stati segnati dal sigillo di Dio sulla fronte perché si sono aperti alla grazia di Dio, sono stati docili alla sua volontà, sono vissuti nell'amore nonostante le difficoltà. Il testo dice che sono 144.000. E' chiaro che è **un numero simbolico**, che comunque circoscrive un gruppo, definisce una identità: **144.000 equivale a 12x12x1.000**; 12 come le tribù di Israele, 12 come gli apostoli su cui si fonda la comunità cristiana; e 1.000 che, nel libro dell'Apocalisse, è il numero dell'Agnello e della sua signoria.

Subito dopo ha una seconda visione. Dopo questa folla di ebrei, che partecipano alla gloria del cielo, gli appare **una moltitudine immensa, incalcolabile, di ogni nazione, razza, popolo e lingua**. Dobbiamo provare una grande gioia quando pensiamo a questa moltitudine: sono i salvati della Nuova Alleanza che si sono uniti a quelli della Prima Alleanza. Queste persone hanno accolto l'amore di Dio e perciò hanno vinto il male; ora indossano vesti bianche, che sono un segno di vittoria. Dice il testo: **"Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide, nel sangue dell'Agnello"**. Si tratta di quei cristiani che hanno subito la persecuzione, hanno affrontato dolori e privazioni, però sempre in unione con l'Agnello, sempre in unione con Cristo. Così ora sono nella gioia senza fine.

Alla celebrazione si associa praticamente tutta la corte celeste in una dossologia che comprende ben 7 titoli (numero della pienezza): *"Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio"*. Da notare l'espedito della domanda del vegliardo (*Chi sono e da dove vengono questi vestiti di bianco?*), elemento tipico del genere letterario apocalittico.

> **SALMO RESPONSORIALE – Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore** – Il salmo di riferimento è il 23 (24) di cui leggiamo/ascoltiamo solo alcuni versetti. Come ci fanno capire le parole del ritornello, il salmista risponde alla domanda: chi è l'uomo che cerca Dio? La risposta è semplice e concreta: chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli. Cioè occorre una scelta fondamentale per il Dio di Giacobbe che coinvolga tutto l'essere, le nostre azioni (mani), i nostri desideri (cuore) e anche l'impegno a non ridurre Dio a un idolo a nostra disposizione.

> **SECONDA LETTURA: 1 GIOVANNI 3,1-3** – Il breve brano è tratto dalla Prima Lettera di Giovanni. Come la Seconda e la Terza, è stata scritta alla fine del I secolo d.C. da autore sconosciuto, comunque della scuola di Giovanni. E' uno degli scritti più elevati e affascinanti del Nuovo Testamento; non ha la tradizionale forma epistolare, ma le caratteristiche di una lettera circolare. Qualche studioso la pensa addirittura come una presentazione del Quarto Vangelo. Sembra che sia stata scritta in risposta a un gruppo di persone, identificate come "anticristi", che non credevano nella salvezza scaturita dalla morte e dalla risurrezione di Gesù.

E che parole consolanti! **Ci viene detto che, grazie al grande amore del Padre, siamo chiamati figli di Dio e che lo siamo veramente!** Inoltre non ci è stato ancora rivelato ciò che saremo un giorno, però sappiamo per certo che noi saremo simili a lui e che lo vedremo così come egli è!

Alberto Carloni (Ordine Secolare dei Servi di Maria)